

a cura di
Michela Cordazzo
Stefano Bianchi

IL NUOVO BILANCIO DOPO L'APPLICAZIONE DEL D.LGS. 139/2015

Implicazioni teoriche
ed evidenze empiriche




FrancoAngeli



BDO

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.



a cura di
Michela Cordazzo
Stefano Bianchi

IL NUOVO BILANCIO DOPO L'APPLICAZIONE DEL D.LGS. 139/2015

Implicazioni teoriche
ed evidenze empiriche



FrancoAngeli



BDO

Copyright © 2018 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

INDICE

Gli Autori e i Curatori	pag.	11
Presentazione , di <i>Angelo Casò</i>	»	13
1. Gli obiettivi e la struttura del lavoro , di <i>Michela Cordazzo</i>	»	15
1.1. Gli obiettivi	»	15
1.2. La struttura, il campione di imprese e la metodologia	»	17
2. Ricostruzione storica ed implicazioni dell'azione comunitaria in materia contabile , di <i>Chiara Saccon</i>	»	23
2.1. Introduzione	»	23
2.2. Il primo percorso di armonizzazione contabile in Europa	»	23
2.3. Il percorso verso l'adozione degli IAS/IFRS in Europa	»	27
2.3.1. L'esigenza di informazione economico-finanziaria evoluta in Europea	»	27
2.3.2. Il Regolamento 1606/2002 per l'applicazione dei principi contabili internazionali in Europa	»	29
2.3.3. Le finalità e il contenuto del Regolamento 1606/2002	»	30
2.3.4. Il riconoscimento europeo dei principi contabili internazionali	»	32
2.3.5. I criteri per l'omologazione dei principi contabili internazionali	»	33
2.3.6. Gli effetti della scelta europea dei principi IAS/IFRS	»	35
2.4. Il nuovo quadro comunitario di regolamentazione contabile	»	36

2.4.1. La <i>ratio</i> del nuovo quadro di regolamentazione: tra continuità e innovazione	pag.	37
2.4.2. La Direttiva 34/2013 e il bilancio di esercizio: una sintesi	»	38
2.5. Considerazioni finali	»	40
3. I principi generali di bilancio e il principio della rilevanza , di <i>Chiara Saccon</i>	»	41
3.1. Introduzione	»	41
3.2. Le disposizioni e i principi generali nella Direttiva 34/2013	»	41
3.2.1. Le disposizioni generali	»	43
3.2.2. I principi generali di bilancio	»	44
3.3. La trasposizione dei principi generali nella regolamentazione nazionale	»	46
3.3.1. La composizione e la clausola generale del bilancio di esercizio	»	47
3.3.2. I principi generali di redazione del bilancio	»	52
3.4. La declinazione comunitaria e nazionale del principio della rilevanza	»	53
3.5. Considerazioni conclusive	»	56
4. Elementi di novità nei documenti che compongono il bilancio secondo il D.Lgs. 139/2015 , di <i>Marisa Agostini e Ugo Sòstero</i>	»	57
4.1. Introduzione	»	57
4.2. Ambito di applicazione	»	58
4.3. Definizioni	»	60
4.4. Le principali novità contabili negli schemi del bilancio di esercizio	»	62
4.4.1. Il bilancio delle micro-imprese e il bilancio in forma abbreviata	»	62
4.4.2. L'eliminazione dei conti d'ordine	»	65
4.4.3. La nuova rilevazione contabile delle azioni proprie	»	65
4.4.4. L'eliminazione delle componenti straordinarie	»	66
4.4.5. Le altre modifiche nello schema di stato patrimoniale	»	68
4.4.6. Le altre modifiche nello schema di conto economico	»	70
4.4.7. Modifiche al contenuto della nota integrativa	»	70

4.5. Analisi empirica: risultati e loro discussione	pag.	72
4.5.1. I prospetti presenti nei bilanci micro, abbreviati e ordinari e i conti d'ordine	»	72
4.5.2. I proventi e oneri straordinari e gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali	»	75
4.5.3. I rapporti con imprese sottoposte al controllo delle controllanti	»	77
4.5.4. Le azioni proprie	»	78
4.5.5. I costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	»	79
4.5.6. I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	»	80
4.6. Conclusioni	»	81
5. Il rendiconto finanziario , di <i>Moreno Mancin, Marco Fasan e Carlo Marcon</i>	»	83
5.1. Introduzione	»	83
5.2. Oggetto e struttura del rendiconto finanziario	»	85
5.3. Lo schema di rendiconto finanziario previsto dall'OIC 10	»	90
5.4. Analisi empirica	»	99
5.5. Considerazioni conclusive	»	107
6. Il costo ammortizzato , di <i>Marisa Agostini e Ugo Sòstero</i>	»	111
6.1. Ambito di applicazione	»	111
6.2. Definizioni	»	114
6.3. Classificazione e contenuto delle voci	»	116
6.4. Lo scopo perseguito con l'applicazione del criterio	»	118
6.5. Rilevazione iniziale	»	119
6.6. Valutazioni e rilevazione successive	»	121
6.7. Precisazioni in nota integrativa	»	123
6.8. Analisi empirica: risultati e loro discussione	»	123
6.9. Conclusioni	»	127
7. Gli strumenti finanziari derivati , di <i>Carlo Marcon, Moreno Mancin e Marco Fasan</i>	»	129
7.1. Introduzione	»	129
7.2. La definizione di derivato e la determinazione del <i>fair value</i>	»	130
7.3. I derivati non di copertura e i derivati incorporati	»	134
7.4. Le operazioni di copertura	»	138
7.4.1. Premessa	»	138

7.4.2. I criteri di ammissibilità	pag.	140
7.4.3. Le coperture di fair value	»	143
7.4.4. Le coperture di flussi finanziari	»	144
7.5. L'analisi empirica	»	146
7.6. Conclusioni	»	153
8. Le immobilizzazioni immateriali , di <i>Marco Fasan, Moreno Mancin e Carlo Marcon</i>	»	155
8.1. Introduzione	»	155
8.2. Immobilizzazioni immateriali: classificazione e contenuto	»	156
8.3. Rilevazione iniziale	»	157
8.4. Valutazione e rilevazioni successive	»	161
8.5. Informazioni in nota integrativa	»	163
8.6. Analisi empirica	»	164
8.7. Risultati e discussione	»	165
8.8. Conclusioni	»	172
9. Il bilancio consolidato , di <i>Stefano Bianchi e Michela Cordazzo</i>	»	173
9.1. Introduzione	»	173
9.2. Le principali novità introdotte nel bilancio consolidato dal D.Lgs. 139/2015	»	174
9.2.1. Esonero dalla redazione del bilancio consolidato e nozione di controllo	»	174
9.2.2. Cessione parziale di partecipazione senza perdita di controllo	»	176
9.2.3. Avviamento	»	177
9.2.4. Leasing	»	180
9.2.5. Metodo del patrimonio netto	»	182
9.2.6. Rappresentazione contabile e nota integrativa	»	183
9.3. Un'analisi empirica dei principali cambiamenti introdotti nel bilancio consolidato dal D.Lgs. 139/2015	»	184
9.3.1. La riclassificazione delle voci di stato patrimoniale e di conto economico	»	186
9.3.2. L'impatto sugli aggregati economici e patrimoniali	»	187
9.3.3. L'impatto sulla performance economico-finanziaria	»	188
9.4. Conclusioni	»	190

10. La nuova Direttiva contabile Europea: risvolti per la revisione contabile , di <i>Francesco Ballarin</i>	pag.	193
10.1. Introduzione	»	193
10.2. Declinazione del principio della rilevanza nel bilancio e nel processo di revisione	»	195
10.3. Principali impatti nelle procedure di revisione del nuovo bilancio	»	197
10.3.1. <i>Impairment</i>	»	197
10.3.2. Costo ammortizzato	»	201
10.3.3. Strumenti finanziari derivati	»	204
10.4. La riforma europea della revisione <i>ex D.Lgs. 135/2016</i>	»	208
10.5. Conclusioni	»	211
Appendici	»	213
Appendice 1 – Il campione di micro-imprese (AIDA, luglio 2017)	»	215
Appendice 2 – Il campione di imprese con il bilancio in forma abbreviata (AIDA, luglio 2017)	»	217
Appendice 3 – Il campione di medie imprese con il bilancio in forma ordinaria (AIDA, luglio 2017)	»	219
Appendice 4 – Il campione di grandi imprese con il bilancio in forma ordinaria (AIDA, luglio 2017)	»	221
Appendice 5 – Il campione di imprese quotate all’AIM Italia con il bilancio consolidato secondo i principi contabili OIC (Borsa Italiana, luglio 2017)	»	224
Bibliografia	»	225

GLI AUTORI E I CURATORI

Marisa Agostini, Ricercatore a tempo determinato di Economia aziendale presso il Dipartimento di Management dell'Università Ca' Foscari di Venezia, con interessi di ricerca relativi a bilancio e analisi di bilancio, frode contabile, bilancio integrato e gestione del rischio, principi contabili e IFRS, storia della ragioneria.

Francesco Ballarin, Dottore Commercialista e Revisore Legale. Senior manager di BDO Italia SpA, società di revisione e consulenza, specializzato nell'ambito della revisione contabile in contesti nazionali e internazionali e nell'applicazione dei principi contabili italiani ed internazionali. Presidente della Commissione di studio dei principi contabili, di revisione e controllo dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Treviso.

Stefano Bianchi, Dottore Commercialista e Revisore Legale, *Fellow Chartered Accountant* presso l'*Institute of Chartered Accountants of England and Wales* (ICAEW). Socio di BDO Italia SpA, società di revisione e consulenza, specializzato nell'ambito della revisione in contesti nazionali ed internazionali e nell'applicazione dei principi contabili italiani ed internazionali. Membro dei Gruppi di Lavoro OIC ed IFRS di ASSIREVI.

Angelo Casò, Dottore Commercialista e Revisore Legale, Presidente del Comitato di Gestione dell'OIC (Organismo Italiano Contabilità) di cui in precedenza Presidente del Comitato Tecnico Scientifico. Chairman della *Federation des Experts Comptables Européens* (FEE) dal 1991 al 1993, dopo esserne stato Vice Presidente per sei anni. Membro dell'*International Auditing Practices Committee* dell'IFAC (oggi IAASB), dal 1993 fino al 2000 e membro del Board dell'*International Federation of Accountants* (IFAC) dal 2001 fino al 2005.

Michela Cordazzo, Professore Associato di Economia aziendale presso il Dipartimento di Management dell'Università Ca' Foscari di Venezia, con interessi di ricerca relativi a metodi quantitativi applicati alla ragioneria internazionale e comparata, reportistica e informativa societaria di natura obbligatoria e volontaria, analisi di bilancio, modelli di valutazione d'azienda.

Marco Fasan, Ricercatore a tempo determinato di Economia aziendale presso il Dipartimento di Management dell'Università Ca' Foscari di Venezia, con interessi di ricerca relativi a economia aziendale, corporate governance, sostenibilità d'impresa, contabilità forense.

Moreno Mancin, Ricercatore di Economia aziendale presso il Dipartimento di Management dell'Università Ca' Foscari di Venezia, con interessi di ricerca relativi a reportistica societaria, analisi economico-finanziaria, bilancio consolidato, operazioni straordinarie, business dello sport.

Carlo Marcon, Ricercatore di Economia aziendale presso il Dipartimento di Management dell'Università Ca' Foscari di Venezia, con interessi di ricerca relativi a principi contabili nazionali e internazionali, strumenti finanziari e strumenti finanziari derivati, strumenti dell'analisi di bilancio, indicatori di performance.

Chiara Saccon, Professore Ordinario di Economia aziendale presso il Dipartimento di Management dell'Università Ca' Foscari di Venezia, con interessi di ricerca relativi teoria e prassi contabile, natura e cause delle diversità contabili, processi di convergenza contabile sovranazionali, comunicazione economico-finanziaria dei gruppi aziendali.

Ugo Sòstero, Professore Ordinario di Economia aziendale presso il Dipartimento di Management dell'Università Ca' Foscari di Venezia, con interessi di ricerca relativi a bilancio e analisi di bilancio, principi contabili e IFRS, bilancio consolidato, contabilità regolatoria per le attività svolte in regime di monopolio naturale, contabilità economico patrimoniale e analitica per le università, storia della ragioneria.

PRESENTAZIONE

Della Direttiva Contabile Europea 34/2013 e del conseguente recepimento in Italia si è già scritto abbondantemente. Soprattutto rilevante è stata la divulgazione del conseguente aggiornamento dei Principi Contabili Italiani (anche Principi OIC) da parte dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Ciò che, invece, è solo (necessariamente) all'inizio è l'esame delle problematiche applicative della nuova normativa, sia di quella codicistica, ma anche di quella "derivata" e cioè dei nuovi Principi Contabili Italiani (Principi OIC). Infatti, i nuovi Principi Contabili Italiani solo in prima istanza si presentano come la "declinazione" della normativa primaria, quest'ultima necessariamente contenuta in un *principle based approach*.

Di fatto, i Principi Contabili Italiani (Principi OIC) seguono anch'essi un approccio per "principi" e non per "regole dettagliate". È vero che i nuovi Principi OIC contengono precise indicazioni circa le motivazioni delle scelte operate, così come contengono esemplificazioni applicative. Ma i nuovi Principi OIC restano comunque "standards" che rientrano in quello che è certamente definibile come un *principle based approach*. Ciò è confermato dal dibattito che è intervenuto relativamente all'OIC 11, inizialmente lasciato "da parte", da alcuni ritenuto inutile, oggi oggetto di un prossimo aggiornamento, dopo (però) la revisione degli altri Principi OIC (che quindi restano i Principi di riferimento). Se si pensa che anche gli IFRS (rispetto agli IAS) ritengono di non seguire un *rules based approach*, è di tutta evidenza che per i Principi OIC non potrà non seguire, dopo la loro emanazione, un'ampia problematica applicativa.

Si può quindi senz'altro affermare che i nuovi Principi OIC non sono un punto di arrivo, ma costituiscono un punto di partenza, dal quale, nei prossimi tempi, si ricaveranno (a livello di dottrina e di tecnica) tutte le indicazioni applicative che man mano si presenteranno.

A questo proposito, il ruolo dell'OIC si è già manifestato: ci sono già stati “aggiustamenti” ai Principi OIC emessi, si è già avviato, a livello OIC, il processo interpretativo che la normativa ha assegnato proprio all'OIC. Va però ricordato che anche le “interpretazioni”, pur essendo certamente indirizzate ad un approccio *rules based*, non potranno che riguardare casistiche di carattere generale.

L'OIC (come l'IFRS-IC) non è un redattore di bilanci né (neppure) un consulente dei redattori. Questo significa che il dibattito dottrinario, se non si può dire che sia all'inizio, certamente ha ancora molto spazio da coprire. E sarà uno spazio che gli operatori dovranno coprire, per avere una applicazione armonizzata ed oggettiva dei Principi Contabili Italiani.

Quindi questo volume non può che essere accolto con favore da chi ritiene che gli “standards” contabili sono necessari, ma non possono risolvere tutti i problemi. *Preparers, auditors, users e accountants* (in generale) restano gli attori di riferimento e il dibattito dottrinale che questi operatori hanno avviato e avvieranno non potrà che essere un necessario passo ai fini di un *enforcement* adeguato e corretto.

Angelo Casò

1. GLI OBIETTIVI E LA STRUTTURA DEL LAVORO

di *Michela Cordazzo*

1.1. Gli obiettivi

La Direttiva contabile Europea 34/2013 è il risultato del confronto e delle consultazioni avviate dalla Commissione Europea con l'obiettivo di sostituire le precedenti Quarta Direttiva e Settima Direttiva per un adeguamento dei contenuti del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato alle attuali tematiche ed alle esigenze contabili delle imprese. Il recepimento in Italia di tale Direttiva è avvenuto con il D.Lgs. 139/2015, e le modifiche introdotte sono state applicate a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016.

All'interno di questo evento di riforma contabile, un primo obiettivo del lavoro consiste nell'inquadramento del recepimento della nuova Direttiva contabile Europea quale prosecuzione del processo di armonizzazione contabile avviato dall'Unione Europea. Tale processo è stato perseguito e raggiunto dall'Unione Europea in fasi successive attraverso l'emanazione di Direttive e di Regolamenti, che hanno visto l'adozione di norme, di principi contabili e di procedure condivise da parte degli Stati Membri dell'Unione Europea per la redazione e la presentazione dei bilanci.

In linea con tale esigenza di inquadramento del lavoro nel processo di armonizzazione contabile, un secondo obiettivo vede la lettura dei principi generali associati all'introduzione di alcuni nuovi elementi della nuova Direttiva e, in particolare, delle criticità che sono emerse nell'applicazione del principio della rilevanza, che viene integrato nel principio di rappresentazione veritiera e corretta. Tale principio assume un ruolo ben definito ed identificato tra i principi di redazione del bilancio richiesti dalla Direttiva, e in tal senso viene ad allinearsi con la definizione di "informazione rilevante" elaborata dagli Organismi di statuizione dei principi contabili a valenza internazionale (IASB, FASB). Nonostante il nuovo ruolo assunto da tale principio, si ritiene tuttavia che possano emergere numerose e contrastanti valutazioni nell'interpretazione

del principio da parte del legislatore italiano, che vengono ad ostacolare la sua applicazione in sede di rilevazione, di valutazione, di presentazione delle informazioni e di consolidamento in bilancio.

Nell'ambito di tale processo di cambiamento, un terzo obiettivo del lavoro è relativo all'esame di due sostanziali modifiche nella normativa di bilancio e nella preparazione del bilancio da parte delle imprese in questo evento di cambiamento contabile a cui abbiamo assistito in Italia a partire dall'applicazione del D.Lgs. 139/2015: da un lato un riesame delle regole e dei principi per la preparazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, che vede il codice civile e i principi contabili OIC quali principali fonti regolamentari; e dall'altro una variazione delle prassi contabili in bilancio delle imprese, che hanno assistito ad un sostanziale cambiamento del modello di bilancio di riferimento.

L'analisi dell'introduzione di questi elementi di novità e di modifica è articolato in due approcci: un primo approccio di natura qualitativa e regolamentare, in cui viene proposta un esame dei cambiamenti nel codice civile e nei principi contabili OIC, quale conseguenza del recepimento della nuova Direttiva contabile Europea; ed un secondo approccio di natura quantitativa ed empirica, in cui vengono analizzate in quale modo e in che misura le prassi contabili in bilancio delle imprese coinvolte dall'applicazione del D.Lgs. 139/2015 sono cambiate. Le principali novità e modifiche prese ad analisi, in entrambi gli approcci, sono relative agli schemi di bilancio e al requisito obbligatorio di preparazione del rendiconto finanziario, nonché alle peculiarità che caratterizzano la classificazione, la rilevazione, la valutazione e la rappresentazione delle poste di bilancio riviste secondo il criterio di valutazione del costo ammortizzato, degli strumenti finanziari derivati, delle immobilizzazioni immateriali, e i principali cambiamenti che ne derivano anche per il bilancio consolidato.

Un quarto ed ultimo obiettivo del lavoro si basa sul commento e sull'interpretazione del recepimento della nuova Direttiva contabile europea da parte di altri attori – oltre agli Organismi di statuizione dei principi contabili nazionali – coinvolti nel processo di armonizzazione contabile in Europa, quali le società di revisione. Si ritiene infatti che tali attori giochino un ruolo fondamentale nel recepimento della Direttiva, e che l'analisi di come tale recepimento abbia influenzato gli strumenti preposti alla certificazione del bilancio da parte delle società di revisione consenta un'analisi più completa delle implicazioni che l'applicazione del D.Lgs. 139/2015 riveste nel contesto contabile nazionale.

1.2. La struttura, il campione di imprese e la metodologia

a) La struttura del lavoro

Il lavoro prende avvio nel Capitolo 2, in cui si propone un'analisi del recente intervento comunitario con l'emanazione della Direttiva contabile 34/2013, focalizzandosi su una rassegna storica dell'azione dell'Unione Europea in materia contabile e valutandone, sulla base dei profili tecnici e politici, la valenza in termini di armonizzazione contabile. Dal confronto tra i processi di definizione della nuova e delle precedenti Direttive si ritiene, infatti, possano emergere le diverse finalità, una comparazione informativa e una semplificazione amministrativa, i diversi tempi legislativi e, in particolare, i diversi contesti di emanazione, contraddistinti dalla presenza di una regolamentazione contabile internazionale (IAS/IFRS), che ha influenzato le disposizioni comunitarie. Con riferimento ai requisiti della nuova Direttiva, il Capitolo 3 esamina i principi generali di bilancio rilevando gli aspetti di innovazione, di ridefinizione e di riproposizione, nonché gli effetti della loro implementazione sul sistema contabile nazionale. Particolare attenzione viene posta all'analisi del principio della rilevanza, che diviene esplicito tra i principi di redazione del bilancio richiesti dalla Direttiva.

La parte centrale del lavoro (dal Capitolo 4 al Capitolo 8) si pone come principale obiettivo quello di esaminare le principali novità e i cambiamenti introdotti dalla nuova Direttiva contabile Europea nella normativa di bilancio nazionale e recepiti con il D.Lgs. 139/2015. Ciascun capitolo propone un'analisi delle modifiche introdotte nel codice civile e nei principi OIC (approccio qualitativo e regolamentare), e successivamente un'analisi empirica dei riflessi di tali cambiamenti sulle prassi contabili in bilancio delle imprese (approccio quantitativo ed empirico).

Il Capitolo 4 e il Capitolo 5 presentano i cambiamenti introdotti nei documenti che compongono il bilancio d'esercizio. Il Capitolo 4 si focalizza sulle novità introdotte nei documenti di bilancio con il D.Lgs. 139/2015, riconducendosi alla suddivisione proposta dalla Direttiva in tipologie di imprese, quali le micro-, piccole, medie e grandi imprese. Tali novità, infatti, sono diverse a seconda della tipologia di bilancio che ciascuna di queste società deve o può redigere, che porta altresì all'individuazione e alla preparazione di tre diversi tipi di bilancio: il bilancio in forma ordinaria, il bilancio in forma abbreviata, e il bilancio delle micro-imprese. Gli elementi di novità vengono analizzati con riguardo le peculiarità sia dell'istituzione di uno specifico tipo di bilancio per le micro-imprese, sia della modifica dei documenti che compongono gli altri due tipi di bilancio. Il Capitolo 5 analizza una tra le novità di maggior rilievo in tema di documenti contabili introdotte dal D.Lgs. 139/2015, ovvero la

predisposizione del rendiconto finanziario. L'obiettivo risiede sia nel descrivere i contenuti del rendiconto finanziario, sia nel discutere l'interpretazione fornita dall'OIC 10 *Rendiconto finanziario* alle nuove disposizioni civilistiche. A tale fine si pone particolare attenzione a verificare se lo schema di rendiconto finanziario utilizzato sia aderente o meno a quello previsto dall'OIC 10, e ad analizzare le modalità adottate dalle imprese in fase di prima preparazione obbligatoria del rendiconto finanziario.

Il Capitolo 6 analizza l'applicazione del criterio del costo ammortizzato per la valutazione in bilancio delle attività e delle passività finanziarie, in particolare per i crediti, i debiti e i titoli immobilizzati. Anche se introdotto con il recepimento della nuova Direttiva, non si tratta di un nuovo criterio di valutazione contabile, ma di una migliore applicazione delle norme (già presenti nella precedente Quarta Direttiva) che consentono la rilevazione dei proventi e degli oneri finanziari secondo il principio di competenza. Sulla scorta di tale specificità, l'analisi delle prassi contabili in bilancio si basa anche sulla ripresa del criterio contabile nelle nuove versioni dei principi contabili OIC 15 *Crediti*, OIC 19 *Debiti* e OIC 20 *Titoli di debito*.

Il Capitolo 7 e il Capitolo 8 analizzano le novità introdotte dal D.Lgs. 139/2015 per gli strumenti finanziari derivati e le attività immateriali. Tra le novità introdotte dal Decreto la rappresentazione degli strumenti finanziari derivati in bilancio costituisce uno dei cambiamenti più significativi. Il Capitolo 7 pone a confronto la prassi contabile in bilancio ante Decreto con le novità introdotte dal Decreto stesso, proponendo un'articolazione degli aspetti concettuali, delle implicazioni operative e delle nuove regole contabili proposte, nonché l'analisi delle criticità applicative e il grado di *compliance* della prassi contabile in bilancio alle nuove disposizioni civilistiche e alle indicazioni contenute nel nuovo OIC 32 *Strumenti finanziari derivati*. Il Capitolo 8 analizza le modifiche introdotte dal Decreto con riguardo alle immobilizzazioni immateriali, ponendosi i seguenti principali obiettivi: la ricapitolazione delle novità introdotte dal Decreto e recepite nell'OIC 24 *Immobilizzazioni immateriali*, lette dalla prospettiva sia dei principi contabili previgenti sia dei principi contabili internazionali; la descrizione delle modalità con le quali è stato articolato il passaggio al nuovo principio contabile; e come queste novità e queste modalità abbiano determinato delle difficoltà e dei cambiamenti nelle prassi contabili in bilancio delle imprese.

Il Capitolo 9 viene dedicato agli effetti della nuova Direttiva contabile Europea sul bilancio consolidato. Viene proposta dapprima una disamina dei cambiamenti apportati nel D.Lgs. 127/1991 – che ha recepito la Settima Direttiva – dal D.Lgs. 139/2015 in recepimento della Direttiva, e le novità più rilevanti introdotte nell'OIC 17 *Bilancio consolidato e metodo del*

patrimonio netto. Successivamente, viene presentato un esame sia dell'impatto che tali cambiamenti hanno determinato nelle voci e nei principali aggregati del bilancio consolidato, sia dell'influenza di questi cambiamenti sulla *performance* economico-finanziaria d'impresa. Tale analisi viene condotta attraverso un confronto dei conti consolidati prima e dopo le modifiche introdotte del Decreto.

L'applicazione dei nuovi principi contabili OIC a seguito della Direttiva contabile Europea ha determinato la valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati, l'applicazione del costo ammortizzato e un aggiornamento significativo della normativa civilistica di riferimento. Questi nuovi requisiti hanno indotto ad una rivisitazione dell'approccio di revisione da parte del revisore contabile. Il Capitolo 10 tratta le azioni necessarie ad assicurare la *compliance* alle novità e ai cambiamenti recepiti dal D.Lgs. 139/2015, considerando la necessità di individuare competenze o conoscenze specifiche nell'utilizzo di calcoli complessi o di modelli specializzati sulla scorta dei requisiti dei principi di revisione internazionali ISA Italia 540 e ISA Italia 620.

b) Il campione di micro-imprese, di imprese con il bilancio in forma abbreviata, di medie e di grandi imprese con il bilancio in forma ordinaria

I criteri di selezione del campione di imprese tiene conto dei requisiti di classificazione delle società e di predisposizione del bilancio previsti sia nella Direttiva Europea 34/2013 sia nel D.Lgs. 139/2015.

La Direttiva individua una nuova categoria di imprese definite micro-imprese (già introdotta dalla Direttiva Europea 6/2012), per le quali vengono richiesti requisiti *ad hoc* per la predisposizione del bilancio, risultando a propria volta un elemento di novità per il legislatore italiano. Il bilancio in forma abbreviata era invece già disciplinato nella normativa di bilancio nazionale, e la tipologia di imprese che lo deve preparare è in linea a quella individuata nella Direttiva come piccole imprese, anche se non recepita dal nostro legislatore. Le categorie di imprese che redigono il bilancio in forma ordinaria sono in linea con quelle individuate nella Direttiva come medie imprese e grandi imprese¹.

I parametri dimensionali che sono stati utilizzati per l'individuazione delle tipologie di imprese e di bilancio sono i seguenti:

¹ Si rinvia al Capitolo 4 per una disamina completa dei tipi di bilancio e delle tipologie di imprese.